



Fig. 1.3 – Faggeta sul Monte Terminio (AV)

te, quelli saprofiti (ad esempio, “prataioli”, “gambe secche”, etc.).

Nel sottobosco, invece, il carico di humus e di materiale derivante dalle diverse essenze arboree e dagli arbusti, come anche le varie ceppaie residue del taglio di alberi costituisce il substrato per lo sviluppo di molteplici tipologie di funghi saprofiti, consentendo il prolungamento della stagione micologica nei periodi più freddi. Basti citare la raccolta dei “chiodini” (*Armillaria mellea*), tipici funghi parassiti e/o saprofiti, che avviene – prevalentemente – nel periodo tardo autunnale.

La ricchezza della biodiversità micologica della Campania è stata, in parte, delineata; tuttavia, rimane ancora molto da fare.

Per quanto concerne una stima parziale dell’entità della produzione regionale, i dati pubblicati dall’Istat – relativi ai “principali prodotti non legnosi forestali raccolti nei boschi e nelle altre colture” – hanno evidenziato una forte riduzione della raccolta dei funghi spontanei epigei che è passata da poco meno di 55 tonnellate del 1997 alle quasi 24 tonnellate del 2000 (Tab.1.1). Tale dato, comunque, costituisce un riferimento parziale in quanto elaborato a partire dai dati relativi ai funghi spontanei

epigei che raggiungono i mercati ortofrutticoli territoriali e non tiene conto delle eventuali importazioni e/o esportazioni da o verso regioni limitrofe.

Inoltre, l’importanza dei funghi per la Campania è testimoniata dal crescente numero di appassionati che perlustrano i diversi territori della regione.

“Andar per funghi” non è una passione “pericolosa”, tuttavia, occorre prestare un po’ di attenzione nell’abbigliamento e nell’attrezzatura. In modo particolare occorre un abbigliamento consono all’attività di ricerca² e come attrezzatura un coltellino affilato con lama non seghettata, un cestino di vimini (in quanto le buste di plastica che non consentono la dispersione delle spore sono vietate per legge), un adatto “bastone” per frugare il terreno nelle vicinanze dei funghi, un bloc notes ed una penna³. Inoltre, bisogna

Tab. 1.1 - Funghi spontanei epigei raccolti nei boschi per regione*.

Regione	1997		2000	
	kg	%	kg	%
Abruzzo	16.966	1,97	13.933	1,24
Basilicata	6.789	0,79	6.290	0,56
Calabria	278.691	32,39	302.600	27,00
Campania	54.755	6,36	23.930	2,14
Emilia-Romagna	36.709	4,27	56.927	5,08
Friuli-Venezia Giulia	14.190	1,65	23.045	2,06
Lazio	14.630	1,70	26.700	2,38
Liguria	12.325	1,43	98.060	8,75
Lombardia	42.528	4,94	30.585	2,73
Marche	6.507	0,76	4.058	0,36
Molise	3.730	0,43	3.345	0,30
Piemonte	53.100	6,17	18.374	1,64
Puglia	9.335	1,08	5.650	0,50
Sardegna	39.500	4,59	36.700	3,27
Sicilia	20.880	2,43	2.540	0,23
Toscana	47.255	5,49	155.510	13,88
Trentino-Alto Adige	136.105	15,82	92.670	8,27
Umbria	23.775	2,76	32.015	2,86
Valle d'Aosta	7.295	0,85	90	0,01
Veneto	35.427	4,12	187.600	16,74
ITALIA	860.492	100,00	1.120.622	100,00

Fonte: Istat, “Statistiche dell’Agricoltura. Anno 2000”, Annuario n. 48/2005.

² Ovvero comode scarpe alte, calzettoni di lana, pantaloni spessi, camicia a maniche lunghe, etc.

³ Oltre, eventualmente e per maggior sicurezza, all’occorrenza per contrastare gli effetti di un accidentale morso di vipera (siero antivipera, siringa, soluzioni disinfettanti, cotone idrofilo, garza, etc.).